



OSSERVATORIO MIGRAZIONI, ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA "PEDRO ARRUPE" - CENTRO STUDI SOCIALI

MIGRAZIONI IN SICILIA 2018

A CURA DI SERENELLA GRECO E GIUSEPPINA TUMMINELLI



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857558103

© 2019 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

MIGRAZIONI IN SICILIA 2018

«Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'Osservatorio Migrazioni, Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" – Centro studi Sociali e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia».



Il rapporto è a cura di Serenella Greco e Giuseppina Tumminelli.

Il rapporto è stato completato nell'aprile 2019.

La pubblicazione può essere consultata su Internet, al sito <http://www.osservatoriomigrazioni.org>.

Gli autori possono essere contattati all'indirizzo: osservatorio@istitutoarrupe.it.

La riproduzione è consentita citando la fonte.

INDICE

Sezione **POPOLAZIONE**, responsabile *Serenella Greco*

Aspetti demografici di <i>Annalisa Busetta</i>	2
Permessi di soggiorno e acquisizioni di cittadinanza di <i>Roberto Foderà</i>	34
Minori di <i>Serenella Greco</i>	48
Trasferimenti di residenza di <i>Francesca Licari</i>	51

Sezione **LAVORO**, responsabile *Roberto Foderà*

Lavoro dipendente di <i>Salvatore Vassallo</i>	61
Lavoro autonomo di <i>Carmelo Arezzo</i>	75
Rimesse di <i>Serenella Greco</i>	88

Sezione **ISTRUZIONE E MEDIAZIONE**, responsabile *Giuseppina Tumminelli*

Studenti stranieri nel territorio regionale di <i>Giuseppina Tumminelli</i>	97
Box: Istruzione e tecnologie: il progetto “Studiare Migrando” di <i>Giovanni Fulantelli e Vito Pipitone</i>	110

Sezione **SALUTE**, responsabile *Simona La Placa*

- Box: Prevenzione e percezione delle malattie sessualmente trasmissibili nella popolazione femminile migrante presente nel territorio palermitano: studio pilota a metodologia mista** di *Maria Ribul* 119
- Box: Decreto legge 1 dicembre 2018, n.132: implicazioni sulla salute** di *Mario Affronti* 134
- Box: La rivoluzione dei giovani: la cittadinanza globale, creativa e partecipata** di *Anna Staropoli* 142

Sezione **MEDIA E PARTECIPAZIONE**, responsabile *Fabio Massimo Lo Verde*

- Cyber-razzismo: la discriminazione razziale nella società digitale** di *Fabio Massimo Lo Verde* 150
- Box: “Smart migration”: risorse e rischi digitali per i MSNA** di *Roberta Teresa di Rosa* 167
- Box: La campagna per le elezioni dei membri della Consulta delle Culture di Palermo: prime riflessioni a partire da una ricerca sul campo** di *Marilena Macaluso* 177

Sezione **VULNERABILITÀ**, responsabile *Giuseppina Tumminelli*

- Sbarchi e minori stranieri non accompagnati (MSNA)** di *Elio Tozzi* 184
- Box: Minori stranieri non accompagnati e vulnerabilità** di *Maria Pia Castro* 191
- Box: La tutela dei MSNA in Sicilia** di *Teresa Consoli* 199
- Box: Le adolescenze traumatiche dei giovani erranti** di *Filippo Casadei e Maria Chiara Monti* 205

Box: Lo sfruttamento sessuale di <i>Giuseppina Tumminelli</i>	212
Box: La tratta dei minori. Il quadro normativo di <i>Deborah De Felice, Elisa Lombardo e Giuliana Salerno</i>	218
Box: Il contrasto alla tratta di minorenni. Il sistema di coordinamento <i>multi-agenzia</i> a Catania di <i>Deborah De Felice</i>	225

Sezione **MIGRAZIONI: DIRITTO E DIRITTI**, responsabile *Alessandra Pera*

Box: L'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo. Prime riflessioni sui profili di (in)costituzionalità del "Decreto Sicurezza" di <i>Alessandra Pera</i>	234
Box: L'eliminazione del permesso di soggiorno umanitario nel c.d. 'decreto sicurezza': alcune considerazioni di <i>Sara Rigazio</i>	242
Box: Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo in Italia, nuove definizioni per le politiche di esclusione di <i>Fulvio Vassallo Paleologo</i>	250
Box: Islam e prevenzione del radicalismo in carcere di <i>Vincenzo Ceruso</i>	258
Box: Attività economiche e scelte di politica legislativa (del decreto sicurezza). Le discriminazioni indirette verso operatori extracomunitari di <i>Stefano Insinga</i>	263

LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DEI MEMBRI DELLA CONSULTA DELLE CULTURE DI PALERMO: PRIME RIFLESSIONI A PARTIRE DA UNA RICERCA SUL CAMPO

di Marilena Macaluso
(Ricercatrice di Sociologia dei fenomeni politici,
Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo)

Nel Rapporto Migrazioni 2015 definiamo a macchia di leopardo le iniziative per la partecipazione democratica dei migranti in Sicilia¹. Oggi la situazione appare analoga, infatti mentre alcuni organismi si sono ormai istituzionalizzati altri, seppur previsti dalla norma, non si sono mai neppure insediati. Tra i primi c'è la Consulta comunale delle Culture istituita dal Comune di Palermo nel 2013 per la partecipazione politica dei cittadini stranieri ed apolidi, tra i secondi invece vi è la Consulta regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione costituita nel 2010 (con D.A. 698 del 12/08/2010, Decreto di nomina del 30/09/2010) e di fatto mai avviata.

¹ M. Macaluso, «Candidati "stranieri" e organi consultivi: uno sguardo sulla partecipazione politica dei migranti», in S. Greco e G. Tumminelli (a cura di), *Migrazioni in Sicilia 2015*, Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" - Osservatorio Migrazioni, Palermo, 2016, pp. 114-119.

La Consulta delle Culture del Comune di Palermo è un organo elettivo che ha funzione consultiva e di mediazione con le diverse comunità cittadine (Regolamento Del. n. 49 Consiglio comunale, 15/05/2013). Essa rappresenta "tutti coloro i quali hanno una nazionalità diversa da quella italiana o che hanno acquisito la cittadinanza italiana ed è un organo consultivo e propositivo per le scelte di governo dell'amministrazione"².

Questo breve box riflette sul processo di progressiva istituzionalizzazione³ della Consulta delle Culture di Palermo prendendo, inoltre, in considerazione le trasformazioni in corso per-

² www.comune.palermo.it.

³ P. Berger and T. Luckmann, *Social Construction of Reality*, Anchor Books, New York 1967; P. S. Tolbert & L. G. Zucker, "The institutionalization of institutional theory" [Electronic version], in S. Clegg, C. Hardy and W. Nord (Eds.), *Handbook of organization studies*, London: SAGE, 1996, pp. 175-190.

cepite da alcuni testimoni privilegiati, candidati al momento dell'intervista al ruolo di consigliere delle culture.

Formata da 21 eletti, contemplava inizialmente sei aree geografiche, oggi ne rappresenta sette, ponderando il numero di rappresentanti in base alla distribuzione della popolazione dei cittadini stranieri residenti a Palermo. Dal 24 giugno 2018 è così composta: Asia Centro Meridionale (7), Asia Orientale e Asia Occidentale (2), Africa Settentrionale (2), Africa Occidentale (2), Africa Orientale e Africa Centro Meridionale (1), Paesi membri del Consiglio d'Europa (4), Americhe e Oceania (1)⁴.

Come rilevavamo anche in passato, lo spazio dedicato alla Consulta sul portale istituzionale del Comune di Palermo presenta il regolamento, le preferenze elettorali per candidato e i dati storici, le informazioni sulle procedure

⁴ Dati aggiornati al 31 dicembre 2017.

elettorali in varie lingue ed i moduli per presentare le candidature; ma non fornisce notizie sulle “sedute della Consulta”, né sul “calendario degli eventi” legati all’organo consultivo, a distanza di tre anni dalla precedente ricerca, ai link corrispondono ancora pagine vuote⁵.

Se la partecipazione pubblica attraverso il portale istituzionale del Comune anche soltanto di tipo informativo non è prevista o è molto limitata, durante la campagna per le elezioni della Consulta nel 2018 è stato fatto grande uso dei social network e delle nuove tecnologie da parte dei singoli candidati e delle candidate consigliere⁶.

⁵www.comune.palermo.it/partecipa.php?sel=3&asel=11.

⁶ Si ringrazia Stefano Edward Puvanendrarajah, già Consigliere nel 2013, che ha realizzato, nel 2018, le interviste ad alcuni dei candidati e ha documentato attraverso l’osservazione partecipante la campagna elettorale per la Consulta

Il “porta a porta” e la frequenza delle attività sociali e religiose della comunità da alcuni candidati sono stati considerati gli elementi determinanti della campagna elettorale: “Nella mia campagna elettorale stiamo utilizzando tanti, tanti strumenti e il primo è di porta a porta, e il secondo sono anche le reti sociali Facebook, le pagine Facebook, e poi anche quello flyer che abbiamo anche dei volantini che diamo in giro ma facciamo pure incontri con gruppi proprio [...] ci muoviamo anche con altre comunità andiamo direttamente a parlare e incontrare le persone” (M., 34 anni); “In campagna elettorale [...] facebook-messenger e le

comunale delle Culture, nell’ambito della sua tesi di laurea triennale in Scienze della Comunicazione per i media e le istituzioni ai cui dati si fa riferimento in questo box (Università degli studi di Palermo, relatrice Marilena Macaluso). Un ringraziamento va anche ai partecipanti alla ricerca che con la loro preziosa collaborazione hanno permesso di portarla avanti.

presentazioni in chiesa ortodossa, dove ogni domenica incontriamo 300-400 persone e di stare sempre in contatto con loro, non solo nel periodo preelettorale” (M., 45 anni, intervista inviata in forma scritta). Altri candidati non hanno organizzato incontri e hanno preferito affidare la propria campagna quasi esclusivamente ai social network: “allora, ehmm, non abbiamo... non ho fatto incontri, ho sfruttato moltissimo i social come Facebook, messaggi su WhatsApp, foto su Instagram e dei volantini prestampati in modo tale da poter fare porta a porta e di incollarli diciamo nei posti frequentati dai mauriziani quindi magari i mercati e nei posti tipici dove si riuniscono. [...] Però è stato utilizzato moltissimo il, il social media di Facebook perché appunto ormai oggi-giorno sia adulti che giovani utilizzano tantissimo Facebook quindi girano le foto, girano informazioni, diciamo che

è più facile è più diretto e poi ovviamente i soliti messaggi di whatsapp quindi per me quest'anno [...] la consulta è stata facile da divulgare attraverso i social perché è veramente uno degli strumenti più semplici e più veloci" (F., 22 anni).

Tutti i candidati hanno dato grande importanza alla comunicazione attraverso la rete Internet, i social network più usati per la campagna sono stati Facebook e WhatsApp, tra i candidati più giovani è stato utilizzato anche Instagram.

Tra le motivazioni della propria candidatura gli intervistati ricordano il desiderio di lottare contro le ingiustizie, impegnandosi per la comunità d'appartenenza ed in particolare per la tutela delle nuove generazioni. L'invito al voto, da parte dei candidati, desiderava spingere ad una partecipazione più attiva i propri connazionali. La valutazione dell'attività della Con-

sulta negli anni precedenti da parte dei candidati risulta prevalentemente positiva: "ehm, per me già la consulta come organo è stato pensato bene e questo ci dà anche la possibilità di sentirci magari cittadini palermitani e direi che quelli che hanno partecipato alla prima consulta, per loro era pure nuova esperienza quindi hanno preso tempo per capire e direi che hanno fatto il loro percorso, strada hanno dato anche visibilità, hanno dato anche forza all'immigrato, ho visto che la Consulta che era ferma veramente di fronte alle decisioni che tendono magari a dare diritto, più diritto all'immigrato, la consulta era là! E quindi io penso che è stata una esperienza positiva per noi immigrati" (M., 34 anni). Alcuni, però, parlano della necessità di un ricambio generazionale nella rappresentanza delle comunità sia nelle associazioni, sia nella Consulta, con un coinvolgimento più diretto

dei più giovani: "allora io mi sono candidata perché quest'anno [...] la associazione [...] si è presa in carico di 9 membri, che sono perlopiù giovani, cosa che non è mai accaduta dal 2000, da quando è nata la nostra prima associazione e quindi diciamo che quest'anno abbiamo deciso di essere attivi non solo in qualcosa che non abbiamo mai fatto perché diciamo che c'è stato molto disinteresse però siccome ci siamo sempre lamentati del fatto che gli adulti non avessero fatto nulla per noi e comunque crescendo qua a Palermo volevamo principalmente volevamo far vedere sia alle altre comunità e anche a noi stessi che volevamo mantenere la nostra cultura e quindi non dimenticarla, quindi la nostra idea era appunto prendere l'associazione e fare tutto quello che i grandi avevano promesso ma che non hanno mantenuto" (F., 22 anni). Alcuni sono già stati impegnati in passato

nella Consulta, altri sono stati candidati ed eletti per la prima volta lo scorso giugno, pur essendo stati indirettamente coinvolti in precedenza nelle attività della Consulta tramite amici. Rispetto al passato crescono i voti trasversali che aggregano preferenze al di là del gruppo etnico di riferimento: “ho fatto parte di centri aggregativi, ho l'appoggio dei miei amici africani, tunisini, eccetera, eccetera, quindi io parto comunque dal presupposto di avere un buon numero di persone che verranno a votarmi perché appunto in questo momento credono in me, cosa che prima magari non si faceva” (F., 22 anni).

I risultati complessivi delle elezioni (4.795 voti espressi) segnano però un decremento rispetto al 2013 (6.857). Crescono le preferenze individuali ottenute dai candidati per area. Nel 2013 il candidato che aveva ottenuto più voti era dello Sri Lanka (706 pre-

ferenze), nel 2018 è il candidato del Bangladesh con 1.055 voti (gli altri due connazionali ne hanno ottenuti 648 in totale), seguito dalla candidata dello Sri Lanka che ne ha ottenuti 872 (il candidato connazionale 681). Ma diminuiscono i candidati consiglieri: nel 2013, competevano in 45, nel 2018 in 26 per 21 posti.

Il nuovo Presidente è Kobena Ouattara Ibrahima della Costa d'Avorio (area Africa occidentale), già presidente dal 2016 della comunità ivoriana in Sicilia. Rispetto alle modalità decisionali auspiccate nella Consulta il Presidente afferma: “all'interno della Consulta delle Culture, credo che dobbiamo cercare [...] di creare un clima di fratellanza all'interno [...] Quindi avere proprio un linguaggio di fratellanza come ho detto, e soprattutto ascoltare, confrontarsi, con tutti. Senza distinguere, senza, escludere”.

“L'istituzionalizzazione ha luogo ovunque vi sia una tipizzazione reciproca di azioni consuetudinarie da parte di gruppi di esecutori: in altri termini, ogni simile tipizzazione è un'istituzione. Ciò che va sottolineato è la reciprocità delle tipizzazioni istituzionali e la tipicità non solo delle azioni ma anche degli attori nelle istituzioni”⁷. L'istituzionalizzazione della Consulta è segnata, oltre che dalla presenza di un regolamento formale, dal replicarsi delle elezioni nel tempo a scadenze regolari e dallo svolgimento di una vera e propria campagna elettorale in diversi quartieri della città e attraverso la rete, utilizzando volantini, immagini, bandiere, slogan, comizi che in modo mimetico riprendono quelli delle campagne elettorali per le elezioni locali. I membri e le comunità hanno acquisito azioni consuetudinarie legate alla partecipazione alla Con-

⁷ P. Berger and T. Luckmann, cit., p. 84.

sulta (“da cinque anni partecipo alle attività svolte della Consulta delle Culture, mi posso esprimere positivamente per quello che riguarda la mia esperienza nei confronti di altri partecipanti appartenendo alle altre comunità, cioè ho imparato, e credo che tutti hanno imparato della cultura e delle tradizioni degli altrui... il modo di vedere le cose vantaggiose o no che la vita ci offre come immigrati, i problemi raccontati da noi stessi, dai nostri paesi di origine. Tutto questo fa credere che noi dobbiamo essere implicati di più nella vita sociale e politica, per le future generazioni, per un loro futuro meglio”, M., 45 anni). Le nuove generazioni, seppur in alcuni casi criticando quanto realizzato in passato, riconoscono l’istituzione della Consulta e decidono di impegnarsi in essa. Dunque, essa appare in una fase di “piena istituzionalizzazione” e di “se-

dimentazione”⁸, in cui l’istituzione viene riconosciuta e perpetuata per un periodo di tempo considerevolmente lungo.

⁸ P. S. Tolbert & L. G. Zucker, cit.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2019
da Geca Industrie Grafiche – San Giuliano Milanese (MI)*



ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA
"PEDRO ARRUPE"
centro studi sociali

Osservatorio
Migrazioni

Mimesis Edizioni
www.mimesisedizioni.it

volume non in vendita

ISBN 978-88-5755-810-3

